

Il gorilla

I ragazzi si addentrarono nella foresta. Erano ricoperti di insetti dalla testa ai piedi. Capitava che dovessero rompere, a gran colpi di braccia, le immense ragnatele che impedivano il passaggio; o che sprofondassero fino a mezza coscia in una fanghiglia appiccicosa. All'improvviso, nel brusio incessante della foresta, distinsero un suono simile a un lamento umano che li paralizzò. Dopo qualche metro capirono di cosa si trattava. Alexander, che faceva strada, fu sul punto di cadere in una buca che gli si aprì ai piedi, una sorta di crepaccio. Il pianto proveniva da una sagoma scura che giaceva nella cavità e che a prima vista sembrava un grande cane. - Che cos'è? - mormorò Alexander, senza arrischiarsi ad alzare la voce, indietreggiando. La creatura nella buca si mosse e si resero conto che si trattava di una scimmia. Era avvolta in una rete che la immobilizzava completamente. L'animale alzò gli occhi e vedendolo l'iniziò a gridare mostrando i denti.- È un gorilla. Non riesce a uscire... - disse Nadia. - Sembrerebbe una trappola. Bisogna tirarlo fuori. - Ma come? Ci può aggredire...- Guarda, c'è anche un cucciolo! - indicò Alexander. Era molto piccolo, non poteva avere più di qualche settimana, e stava disperatamente aggrappato al folto pelo della madre.- Dobbiamo tagliare la rete - decise Nadia. Nadia iniziò a gattonare verso la trappola. Alexander la seguì con il coltello tra i denti, sentendosi vagamente ridicolo, quasi stesse girando un film di Tarzan. Alla fine la mano della ragazza toccò il pelo nero della scimmia che si ritrasse al contatto e mostrò i denti. Lei non tolse la mano e a poco a poco l'animale si tranquillizzò. A un segnale di Nadia, Alexander iniziò a strisciare con prudenza per raggiungerla. Con grande lentezza, per non spaventarla, prese ad accarezzare anche la schiena del gorilla, perché familiarizzasse con la sua presenza. Respirò a fondo, a pieni polmoni, sfregò l'amuleto che portava al collo per farsi coraggio e impugnò il coltello per tagliare la corda. L'animale, alla vista del filo della lama rasente alla pelle, reagì raggomitolandosi come una palla, per proteggere il cucciolo con il corpo. Tagliare le corde risultò un'impresa più complicata di quanto immaginasse, ma alla fine Alexander riuscì ad allargare le maglie per liberare la prigioniera. Fece un cenno a Nadia ed entrambi indietreggiarono di qualche passo.- Fuori! Ora puoi uscire - ordinò la ragazza. Il gorilla sollevò la testa, annusò l'aria e si guardò intorno con curiosità. Impiegò un po' di tempo per rendersi conto che poteva muoversi e allora si alzò, scrollandosi di dosso la rete. Nadia e Alexander la videro in piedi, con il cucciolo al petto, e dovettero tapparsi la bocca per non gridare dall'eccitazione. Non si mossero. Il gorilla si chinò, tenendo il cucciolo con una mano contro il petto, e rimase a guardare i ragazzi con un'espressione concentrata. Alexander rabbrividì pensando a quanto erano vicini. Avvertì il calore dell'animale e poi un viso nero e rugoso gli apparve a dieci centimetri di distanza. Chiuse gli occhi, sudando. All'improvviso, la manina curiosa del cucciolo gli afferrò i capelli e li tirò. Poi

la femmina lanciò un vibrato grugnito, col tono di chi formula una domanda, e in due balzi si allon-tanò nel fogliame. - Mi ha toccato! - esclamò Alexander, saltando per l'entusiasmo.- Ma chi avrà messo quella rete? - domandò.

Nadia.Isabel Allende, La foresta dei Pigmei, Feltrinelli

ESERCIZI:

- 1) Dividi il testo in sequenze, per ciascuna dai un titolo e riassumi il racconto.
- 2) Mentre leggi, sottolinea le informazioni sulle caratteristiche dei personaggi e completa la tabella. Se non sono descritte nel racconto, immaginatele voi, sulla base delle informazioni presenti nel testo.

PERSONAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	STATO D'ANIMO
_____	_____ _____ _____	_____ _____ _____

